

Une extraordinaire ... settimana di formazione interculturale

Leila Ibnou-Zekri Ould-Ali

Vito Pecoraro

Angelo Cavallaro

Tindara Martina De Pasquale

Nella settimana dal 22 al 29 febbraio 2020 presso “ Les Universités de Francophonie” di Nice (France), le sezioni ANILS Barcellona P.G. e ANILS Palermo, nonché L’Association Francophone de Sicile (AFS), hanno partecipato ad una formazione in seno al progetto “Primaire EN français: verso la scuola secondaria” .

Il progetto, nato per la promozione della lingua francese, è già attivo nella regione Sicilia da anni, presso gli Istituti Comprensivi e le Direzioni didattiche, proponendosi come progetto verticale in tutti gli ordini di scuola, per l’apprendimento ed il potenziamento della lingua francese grazie al CLIL e l’animazione linguistica attraverso percorsi in PCTO.

Il progetto prevede, inoltre, la possibilità di fare formazione all’estero, in paesi francofoni, per tutti gli attori coinvolti (docenti di scuola dell’infanzia e primaria, docenti di francese di primo e secondo grado, docenti di discipline non linguistiche) .

La formazione, fortemente voluta dalle associazioni coinvolte, si è svolta a Nice. Il gruppo di docenti in formazione, disomogeneo quanto a conoscenza della lingua francese - dal livello A1 al livello C2 - aveva delle aspettative di formazione molto diverse: per potere rispondere a tali esigenze e potere dare riposte concrete e ben strutturate didatticamente si è deciso, insieme agli organizzatori di Francophonie , di svolgere la formazione in parte in lingua francese ed in parte in lingua italiana, proponendo tre formatori per la settimana:

Leila Ibnou-Zekri Ould-Ali, madrelingua francese, ha lavorato con le corsiste dei livelli B2/ C1/C2, sulla tematica “ trucs et astuces pour enseigner le lexique”. Questa formazione è stata concepita sulla base di un approccio partecipato e interattivo con le corsiste, alternando teoria e attività pratiche. L’obiettivo principale consisteva nel dare, alle docenti di lingua, varie possibilità per insegnare il lessico nelle loro classi e di conseguenza, migliorare le competenze scritte e orali dei discenti. Attraverso varie attività proposte, le corsiste hanno avuto la possibilità di appropriarsi di varie tecniche per costruire degli esercizi per l’insegnamento del lessico attraverso l’uso delle nuove tecnologie, per facilitare la memorizzazione del lessico, per realizzare delle attività lessicali a vari livelli , per integrare esercizi orali con delle attività lessicali.

Il Dirigente Scolastico Vito Pecoraro ha lavorato sia con i/le docenti del livello B2-C2 sia con i/le corsisti/e del livello A1-B1. Con il primo gruppo si è lavorato sull’approccio interculturale: la coscienza interculturale fa parte delle competenze generali che il/la discente di una lingua straniera deve acquisire, proprio come sono definite del Quadro europeo comune di riferimento. Myriam Denis sottolinea: "Le cours de langue constitue un moment privilégié qui permet à l'apprenant de découvrir d'autres perceptions et classifications de la réalité, d'autres valeurs, d'autres modes de vie... Bref, apprendre une langue étrangère, cela signifie entrer en contact avec une nouvelle culture" (Myriam Denis, *Dialogues et cultures* n° 44, 2000, p. 62).

Il gruppo è stato invitato e coinvolto a riflettere attraverso giochi di simulazione che implicavano modi relazionali differenti nelle diverse parti del mondo (salutarsi, la gestualità), soffermandosi sui saperi (saper essere, saper fare, saper imparare) al fine di sottolineare il ruolo dell'insegnante nella classe: aiutare a superare l'etnocentrismo e la tendenza a giudicare e, parimenti, a prendere coscienza della relazione tra la propria cultura e quella del/dei paese/i di cui si studia la lingua.

Con il gruppo di livello A1-B1, decisamente eterogeneo per formazione e per ambito scolastico, in assetto di apprendimento cooperativo, si è recuperata una metodologia coinvolgente, la Simulazione globale, che ha anche il merito di poter mettere in gioco le intelligenze multiple di Gardner. Considerando il poco tempo a disposizione, sono state fornite solo delle indicazioni schematiche per mettere in piedi un'esperienza di questo tipo. Il gruppo è stato informato che in genere si procede da attività di natura descrittiva verso attività di natura più propriamente narrativa, sottolineando che in ogni fase bisogna nutrire la fantasia con materiali da consultare e leggere, immagini, oggetti e ogni altro stimolo alle associazioni mentali dei singoli e del gruppo.

È stato "costruito" un paesino, Saint-Gui sur Mer, che si trova non distante da Nizza. Il paesino rappresenta una realtà geografica e umana, è legato ad una storia e obbedisce a regole di funzionamento sociali e politiche. Si è potuto così implicare il/la corsista in apprendimenti indispensabili sia nel quadro della formazione sia nell'inserimento personale, utilizzando le proprie competenze, a volte minime, e le competenze del gruppo.

Tra le attività proposte la presentazione del paesino, dal punto di vista storico e geografico, con tanto di realizzazione di emblema e divisa; l'invenzione e presentazione dei personaggi (il farmacista, la maestra, il medico, il ristoratore...); attività di relazioni familiari e sociali; presentazione dell'abitazione e del monumento ai caduti; l'invenzione del pranzo della domenica; scrittura creativa (pagina di diario personale, fatti di cronaca; "dieci anni dopo").

Un momento particolarmente simpatico e coinvolgente è stato quello della rivisitazione della canzone di Nino Ferrer, *Les cornichons*, che è diventata *Francophonie*.

Il merito finale della proposta didattica-formativa, che è valido anche in formazione linguistica, è quello di poter creare un clima relazionale proficuo, anche ai fini della costruzione del gruppo classe e dell'inclusione.

Il Dirigente Scolastico Angelo Cavallaro che, in lingua italiana, ha approfondito, per tutti i corsisti, i temi delle scienze umane per la didattica (in particolare dell'Antropologia), l'uso inclusivo dell'Universal design a scuola, la potenza educativa del programma metacognitivo di arricchimento strumentale ideato da Reuven Feuerstein.

In un mondo che ancora considera come cultura solo quella classica, è necessario nelle nostre aule scolastiche far passare il concetto antropologico che tutti hanno degli usi, delle tradizioni e dei costumi degni di essere compresi, studiati e apprezzati.

Il concetto di inclusione in questi ultimi anni ha sostituito il termine integrazione, ma non può essere solo un cambio di parole, ma di mentalità. Tutti, ma proprio tutti, devono essere coinvolti nella quotidianità scolastica: alunni, personale e risorse del territorio: seguendo un approccio didattico che sin dalla sua progettazione preveda un coinvolgimento universale. Alla luce di questo sono stati letti i decreti ministeriali 62 e 66 (e successive modifiche) che nel 2017 hanno innovato la valutazione e riorganizzato gli interventi su disabilità e bisogni educativi speciali.

Si è lavorato sulle intuizioni di Feuerstein nello strutturare un programma di intervento sulle funzioni cognitive carenti, per arrivare alla proposta di una didattica metacognitiva. Per una scuola dove l'alunno scopre le proprie strategie per apprendere e il docente assume a ruolo di mediatore tra lo studente e i contenuti. Un insegnante che propone costantemente spunti di generalizzazione tra lo studio e il mondo esterno, riflettendo analiticamente sulle funzioni svolte in classe per rimodulare al meglio i suoi interventi.

Si è pure giocato, sfruttando le meravigliose carte di Dixit, in un divertente *debate* veramente poco competitivo. Abbiamo sfruttato la forza evocativa di immagini neutre come supporto e documentazione per strutturare le tesi da difendere o da confutare. Partendo da un gioco semplice di carte si è lavorato sulle proprietà di linguaggio, alimentando l'immaginazione di ciascuno dei partecipanti.

Ogni corsista ha avuto la possibilità di ascoltare i tre formatori anche attraverso degli ateliers a scelta.

Lo staff di Francophonie, ha inoltre proposto varie escursioni (Cannes, Antibes, Nice, Monaco, Villefranche) che hanno dato modo, al gruppo, di apprezzare le bellezze paesaggistiche e aneddoti relativi alla storia della Francia e delle città visitate attraverso poesie, letture e canzoni.

Inoltre, il gruppo ha potuto vivere l'emozione di una serata interculturale in occasione della presentazione dei tre Paesi presenti in formazione a Nizza in quella settimana: Polonia, Austria e Italia. Corsisti e formatori, insieme, hanno eseguito canzoni, balli, recita di poesie nella propria lingua, ma con lingua veicolare francese. Una serata all'insegna della fratellanza e dell'apertura verso altri popoli.

La settimana di formazione presso le "Universités de Francophonie" è stata un'esperienza all'insegna del buonumore e dell'accoglienza che sicuramente rimarrà indelebile nella memoria di coloro che vi hanno partecipato non soltanto per ciò che hanno imparato, ma per l'atmosfera festosa che si è creata tra tutti i partecipanti.